DOPPIOZERO

Guido Ceronetti / Abbiamo una patria

Matteo Di GesÃ1

1 Febbraio 2012

Senza dubbio, una delle caratteristiche pi \tilde{A}^1 tenaci e diffuse che contraddistingue gli italiani $\tilde{A}^{\cdot \cdot}$ assumere la posa di antitaliani: la retorica dell \hat{a} ??antitalianit \tilde{A} , saldi alla mano, $\tilde{A}^{\cdot \cdot}$ una topica dell \hat{a} ??italianit \tilde{A} . Tra le innumerevoli salmodie sul tema, vale la pena se non altro optare per Ceronetti, unico per stile e coerenza.

Lâ??Italia Ã" stata molte patrie che avevano nomi di cittÃ; ha tentato anche di diventare una patria unica, per un poâ?? di tempo abbiamo creduto che lo fosse; il sortilegio di una città adriatica che per un misterioso capriccio voleva farne parte câ??entrò in modo determinante e soddisfare questa voglia costò troppo caro. Col rientro di Trieste, nel 1954, ogni motivo per mantenere lâ??illusione Ã" cessato. Tornerà ad essere, lâ??Italia, sarà mai, una patria? No, ormai *les jeux sont faits*; le patrie, forse designate ab eterno per esserlo, sono in numero ristretto. Tutte queste patrie di altri mondi sono velenose imposture. Câ??Ã" la Francia, vicino a noi: Ã" una patria. La Svizzera, pur così composita, Ã" una patria. Perfino gli Stati Uniti sono riusciti ad essere una patria. La Polonia, che patria! Ma la Germania? Questione grave: non mi sembra una patria. Nel momento di lanciarsi come una tigre a oriente e occidente, nel 1914, era una patria, che però non meritava di continuare a esserlo. Hitler non fu un patriota come non fu uno statista: fu un capo religioso di una setta di assassini. Creò un labile impero del male e non ricostruì una patria; dal 1945 non câ??Ã" più una patria tedesca, continuano ad esserci dei naufraghi, tra lâ??Oder e il Reno, di cui però non so niente. So che lâ??Italia non Ã" una patria.

Se non câ??Ã" una patria nazione e suolo unità e legge dipendono dal caso. Lâ??Italia profonda Ã" una creazione del Medioevo, che disfaceva le patrie e unificava il mondo nel segno della croce come un treno ospedale. La cosa pi \tilde{A}^1 idiota del Risorgimento $\tilde{A}^{"}$ stato di credere che la $pi\tilde{A}^{I}$ storica delle citt \tilde{A} dâ??occidente, eccola $l\tilde{A}$ nel entro della penisola, fosse anche la $pi\tilde{A}^{1}$ indicata per essere la capitale italiana, il motore della Nuova Storia; madornale e colpevole idiozia. Pigliando Roma, avremmo dovuto smettere subito ogni illusione di patria. Dâ??altra parte Napoli, Palermo Bari cosa câ??entravano? La Questione Meridionale in termini spirituali, Ã": come integrare quelle terre abitate in una patria? Figuriamoci se una capitale inesistente come Roma (solo pus ecclesiastico raffreddato) poteva fornire una risposta. A poco a poco il potere sia quello alla luce del sole (si fa per dire) che quello, apertamente sanguinario, del sottosuolo, si A" quasi del tutto meridionalizzato: addio patria, solo un mare di funzioni, di disfunzioni, di funzionari e di criminali. Lâ??idea fissa di questi convitati non sembra essere lâ??unità e la difesa della patria. E poi ci sono altre di quelle che Machiavelli chiamava Cose Forti, ritenendole nefaste ad una repubblica: il partito della Democrazia Cristiana, il partito socialista, il partito comunista, i sindacati, che si possono tutti definire proprio così, Cose Forti, prive di una connotazione morale e di ogni senso o pietà nazionale, tenute in vita dal proprio conatus essendi come un vecchio arteriosclerotico dallâ??avidità di cibo. Nessuno puÃ² pensare *patria*, con loro dentro, senza malessere: ma rappresentano benissimo la sua antitesi, lâ??Italia in quanto non patria.

Edizione di riferimento: G. Ceronetti, Albergo Italia, Einaudi, Torino 1985

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio \tilde{A} " grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

GUIDO CERONETTI ALBERGO ITALIA

